

# Il Popolo dei Vespri

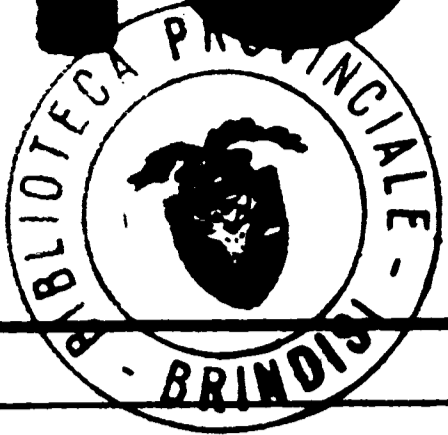
Anno I - N. 1 (Quindicinale)

1° Maggio 1945

UFFICI PROVVISORI - VIA S. LEUCIO n. 41 - BRINDISI

Spedizioni in abbonamento postale II gruppo

L. 4



per l'Unità d'Italia

## Viva l'Italia

Il Periodico "Il Popolo dei Vespri", viene alla luce con un programma chiarissimo, definito, non suscettibile di aggiunte e varianti. Sarà un vessillo di fede, una fiaccola accesa sul cammino della «ricostruzione», una fiamma di battaglia in difesa della sacra Unità dell'Italia, povera, lacera, umiliata ma sempre Immortale.

La prosa sarà decisamente unificatrice e pacificatrice e qualunque italiano, di qualsiasi opinione politica, guarderà certamente alla nostra azione tenace e coraggiosa, con simpatia ed interesse.

In un primo tempo ci occuperemo maggiormente della «questione Siciliana».

Allorquando insorgemmo contro il separatismo di Finocchiaro nell'Agosto scorso affermammo forte che era nostra precisa convinzione che il separatismo poteva e doveva essere battuto soltanto da una diretta azione di contrasto, ossia da un «antiseparatismo siciliano» e che né palliativi, né discorsi, né il tempo-reggiamento o simili avrebbero fatto desistere, dalla lotta intrapresa, i signori separatisti.

Il nostro era ed è un antiseparatismo puro: senza condizioni, senza apparati carnevaleschi, senza distintivi, senza assoldamenti; potremmo definirlo: un antiseparatismo del popolo semplice, che avrebbe avuto bisogno di aiuti perchè venisse svolta una campagna adeguata, perchè si facesse sentire immediatamente. Non chiedemmo nulla ed il primo manifesto murale esposto in molte città, come tutto il resto, è stato frutto di sottoscrizioni fra amici. Espressioni di sacrificio, di amore di Patria puro, ma rappresentative dell'amore del popolo di Sicilia di rimanere legato, fedele alla Madre Immortale, in un momento in cui questa, a terra, ferita, sanguinante da tutte le parti, aveva bisogno del sollievo di tutti i figli, anche di quelli che da Essa hanno avuta poche attenzioni. Il gesto contrario ci sembrò da vigliacchi; dimenticammo i torti, ripensammo ai martiri dell'Unità, ai sacrifici per raggiungerla e non volemmo schierarci fra coloro, pochissimi, che a tanta Gloria e a tanta Storia, col pretesto della passata ingiustizia, difendono non il popolo di Sicilia ma un interesse personale, un privilegio conquistato.

Noi tenemmo conto: - che l'Unità d'Italia è un fatto recente ancora in fase di completamento e che in circa cinquant'anni troppi Governi si sono succeduti, troppe guerre sono state affrontate, molto tempo è stato perduto per una vera unificazione, per un vero livellamento soprattutto economico, tra l'Alta e la Bassa Italia, così diverso in origine; - che la colpa è anche un po' degli stessi siciliani che, per quanto non incoraggiati e qualche volta anche ostacolati, non hanno mai dimostrato quel coraggio sufficiente ad affrontare i rischi industriali come innegabilmente sa fare il Nord; - che la Storia d'Italia, dalle prime fasi del Risorgimento, attraverso la rivoluzione del '48, l'epopea garibaldina con Marsala, Calatafimi, Palermo, Milazzo... fino ad oggi, porta pagine indistruttibili, immortali dell'eroismo siculo e un contributo altissimo al fiorire delle lettere, delle arti e di tutto quanto è segno della civiltà italiana; - che in virtù di questo glorioso passato la Sicilia, la quale non potrebbe vivere isolata al «centro» del Mediterraneo, non può

### Un telegramma a Bonomi

Amilcare Oddo, nostro Direttore, ha inviato a S. E. Bonomi, anche nella sua qualità di promotore e capo del Movimento Antiseparatista della Sicilia, il seguente telegramma:

*Eccellenza Ileano Bonomi, Presidente Consiglio Ministri - Roma  
Periodico Popolo Vespri in appoggio al Movimento Antiseparatista  
ma Sicilia assicura opera unificatrice et pacificatrice Siciliani et Italiani  
tutti all Vogliate gradire, Eccellenza, sensi rinnovati mio profondo rispetto  
et comprensione difficile opera Governo momento attuale all Viva l'Italia.*

AMILCARE ODDO

### L'ELOGIO DI ALDISIO

S. E. Gulotta, Prefetto di Trapani, città natale di Oddo, ha fatto pervenire a quest'ultimo il seguente telegramma:

*At nome anche S.E. Aldisio plaudo con cuore di Siciliano et con profondo sentimento di Italiano alla patriottica iniziativa di V.S. Illustrissima beneaugurando fervidamente all Viva l'Italia unita libera et indipendente  
ait deferenti saluti.*

PREFETTO GULOTTA

### L'apprezzamento di S. E. Cavalieri

S. E. Cavalieri, Prefetto di Brindisi, città sede del Movimento Antiseparatista della Sicilia e de: *Il Popolo dei Vespri* ha inviato ad Oddo la seguente lettera:

*Le manifesto il mio apprezzamento per l'impegno, la passione e l'alta idealità che animano la Sua azione.*

*Le invio i migliori auguri per il movimento da Lei promosso e cordialmente Le saluto.*

CAVALIERI

divenire vassalla di alcuno né tanto meno una colonia, cosa che avverrebbe certamente se, per partito preso, per far vedere la... bravura a quelli del Nord, per amore di pancia, perchè nuovi Giuda, ci dessimo in grembo ad una madrina o ad una padrona, la quale in primo tempo ci farebbe certamente un sorriso... affettuoso porgendoci un pezzetto di pane ed un piatto di lenticchie; - che, come dice il Sardo, le guerre passano, nessun paese, per quanto immane sia stata la misura di una sconfitta, è rimasto vinto in eterno, mentre l'indipendenza perduta è perpetua: è un prezzo che una volta pagato rende impossibile od estremamente sanguinoso il riscatto; - che non tutti i rappresentanti siciliani a Roma hanno sempre compiuto scrupolosamente la loro missione; parecchi di costoro (oggi sotto veste separatista) dopo aver tradito una prima volta il popolo, tradiscono la Madre comune, per tornare a tradire un'altra volta il popolo;

- che è da vili imporre «l'aut-aut» alla Patria, oggi che Essa, povera e in preda a smarrimento e per giunta controllata, non può dare ascolto alle prepotenti, imperiose, increduli voci separatiste;

- che quel livellamento economico non realizzato tra l'Alta e la Bassa Italia è stato sostituito dal rullo compressore della guerra che ci trova tutti con nel volto i segni del dolore e della miseria;

- che avremmo dovuto dimostrare al mondo, per una dignità superiore ad ogni controversia, ad ogni miseria, ad ogni interesse, una concordia degli spiriti, una virile sopportazione del sacrificio, termini primi per una più alta considerazione da parte straniera;

- che nello sforzo generoso della ricostruzione ci si ritroverà «migliori», più buoni, provati dalla dura esperienza e dalla comune sorte e che un po' di lavoro e di pane sarà diviso equamente.

Tanto tenemmo presente, ed operammo con dignità, con carattere, con fierezza, a fronte alta. Noi abbiamo fede; abbiamo fede perchè da un lato della barricata stanno: il disonore, il tradimento all'Italia, alla Sicilia, ai morti; una dottrina che si basa sullo «star meglio», esclusivamente materialistica, la negazione della Storia, della lingua, delle tradizioni; dall'altro lato stanno con noi: l'amore alla Madre, la fede

nella riparazione dei piccoli torti, la fede nella ricostruzione e nell'avvenire della Patria, il rispetto dei Morti in tutte le guerre di Indipendenza dal '60 ad oggi; la difesa della Storia, dell'onore, della lingua, delle tradizioni; di là la materia e l'intrigo; di qua lo spirito e la comprensione.

Noi sosteniamo che i problemi della Sicilia non vanno affrontati dal Governo perchè vengano agevolati i siciliani, in senso egoistico; i problemi della Sicilia sono problemi nazionali. Occorre incoraggiare, valorizzare il lavoro siciliano in Sicilia e, creando le premesse per un miglioramento generale del popolo siciliano, avremo risolto in gran parte o apportato un grande contributo alla ricostruzione economica e spirituale di tutto il popolo italiano. Far del bene alla Sicilia vuol dire far del bene all'Italia; dimenticare la Sicilia significa dimenticare e tradire l'Italia; perchè la Sicilia è Italia.

VIVA L'ITALIA!

GIUSEPPE AMILCARE ODDO

## Saluto

All'inizio della nostra opera, unificatrice e pacificatrice, sentiamo il bisogno di rivolgere un saluto a tutti gli Italiani, nella certezza che Essi e seguiranno con simpatia e con fiducia, condividendo in pieno i nostri sentimenti di Italiani veri; che pongano, cioè, la Patria in cima a tutti i loro pensieri. Viva l'Italia.

## «Nota», ai Partiti del Comitato Nazionale di Liberazione

Pubblichiamo il testo della «Nota» inviata tempo fa da Oddo a tutti i Partiti Politici del C. N. L.

*Il movimento «separatista», promosso dal sig. Finocchiaro Aprile in Sicilia dev'essere giudicato da tutti coloro che lavorano per la ricostruzione della Patria come antistorico ed antitaliano.*

*Sono perciò sicuro che tutti i Partiti Politici che compongono il Comitato di Liberazione e mirano, con programmi diversi, al bene supremo dell'Italia, guarderanno con occhi di simpatia al «movimento», da me promosso in contrasto al «separatismo».*

*L'«Antiseparatismo», non lode gli interessi di alcun Partito, ma raccoglie in sé uomini di ogni età, condizioni e fede, stretti insieme da un unico vincolo indissolubile, costituito da due sentimenti nobilissimi: l'Amore all'Italia e la fede nell'avvenire.*

*Sorto, umile e modesto ma deciso, in un centro della Puglia, l'Antiseparatismo, favorito dall'alto consenso di illustri personalità si s'ende a tutte le regioni (perchè in tutte vi sono Siciliani) trascinando i generosi, infiammando i tiepidi, conquistando i festi.*

*Nella piena indipendenza da ogni Partito Politico, la mia parola e la mia azione si rivolgono al Popolo, esortandolo alla concordia, alla disciplina, al lavoro; si rivolgono cioè ad ogni ceto sociale, perchè tutti abbiano un solo dovere: amare l'Italia, soffrire anche per Essa e soprattutto evitarle mutilazioni e scempi.*

Chiedo ai Partiti Politici l'adesione al mio movimento patriottico e la collaborazione a che i Siciliani che a ciascuno di essi fanno parte sentano la nobiltà e la necessità del movimento antiseparatista.

Per una meta: l'unità d'Italia.

## ITALIA E SICILIA

Uno studio completo sui rapporti tra il continente e l'Isola non si accontenta certamente di essere tra le anguste colonne di un giornale, tuttavia, se pure in più riprese, tenteremo, con sforzo, uno schema che valga a fornire una visione quasi compiuta degli elementi che si oppongono all'errore del separatismo, in funzione del benessere economico, politico, etico della Sicilia; senza tacere sin da questo momento come per noi italiani sia ragione di angustia profonda il dover riavvicinare in una dimostrazione di mutua complementarità due parti che sempre non furono che l'Italia soltanto.

L'arduo problema è stato affrontato e sarà risolto perchè insopprimibilmente sentiamo aleggiare in esso tutta la gravità di una crisi che in avvenire potrà investire problemi di altre parti d'Italia, non escluse quelle che a loro tempo richiesero la partecipazione viva dei migliori nelle sante cause dell'irredentismo. Il diritto di difendere l'unità d'Italia spetta a noi antiseparatisti perchè già da tempo tacitamente operammo contro le forze del separatismo siculo, in vista di questo supremo ideale; il dovere di assecondare il nostro sforzo, che ora si converge sulla Sicilia, sta a tutti gli Italiani, sempre che essi ricordino la loro storia e riescano pur oggi a sentir rifluire nelle loro vene il sangue di una Madre sola.

Noi combattiamo il separatismo perchè, come vedremo, esso è antitetico alle ragioni di vita della Sicilia e dell'Italia. In seguito, e, solo dopo conclusioni dimostrate, quando cioè avremo studiato il separatismo alla fonte e nel fondo delle sue sezioni di vita, ci sarà lecito affrontare una definizione sintetica di esso: non siamo usi azzardare smerelettature di aggettivazioni. Tutti sappiano che la nostra fede trionferà perchè crediamo nella resurrezione del Vero, perchè non è lecito pensare che invano, senza cioè l'unità tenacissima che il sacrificio opera, tanti arditissimi fratelli di Sicilia, siano morti per l'Italia che nacque e vive per la loro azione.

I Siciliani seguiranno noi perchè le loro opere gloriose, la loro storica generosità, la loro fervida intelligenza lo vorranno perchè mai Essi intenderanno esser secondi a chi, in un atto pietoso, tenta rialzare una Madre caduta nel vuoto dei lutti, nella miseria della sua vita spirituale e materiale. Essi correranno a rifare l'Italia perchè di Essa ciascun siciliano ha sentito il caldo bacio nella sofferenza, nel sangue di

una ferita, nel palpito del sacrificio supremo, perchè mai tradiranno le tombe dei loro Padri che, in un solo grido, dietro Garibaldi, con l'Italia vissero la eterna vita della storia. Se così non fosse il popolo dei Vespri venderebbe vilmente le sue nobilissime tradizioni, rinuncerebbe a quel titolo di orgoglio supremo che nel consesso dei forti è l'eroismo, indegno sarebbe di quelle benedizioni che i Suoi Martiri davanti a noi lo fanno devotamente amato e dinanzi al mondo temuto.

Dagli Italiani, dai Siciliani noi vogliamo la fierezza di un comune dolore, la forza di tutti perchè l'Italia risorga.

E mancheranno in questo gli italianissimi figli di Sicilia?

Portato sul banco dell'esame il separatismo appare a noi, modestissimi investigatori di esperienze storiche, l'antica utopia, lucente, come tutte le utopie, dell'abbarbagliante vernice dell'interesse prossimo. In sua realtà noi lo spingeremo a cozzare con le argomentazioni dell'interesse materiale, con quelle stesse che esso preferisce, per mostrare come neppure sul piano di un progresso economico, solamente siciliano, esso può perseguire, mediante un'indagine fondata, punti fermi e dimostrati. Dalle ragioni per cui il separatismo nacque spiegheremo il suo aspetto politico che denunziamo come disprezzabile, egoistico, antistorico. Quello che ci occuperà maggiormente sarà il momento etico del suo essere come linfa della sua esistenza. Qui intendiamo comprendere quanto nel corso dell'esame ci sarà sfuggito.

In questo abbiamo una sola ambizione: servire all'Italia, non tradirla in quello che Essa attende dai vigorosi destini della Sicilia italiana. EMANUELE QUARTA

## Dichiarazioni alleate sul Separatismo Siciliano

«L'Ambasciatore britannico, sir Noel Charles, nel corso di un colloquio avuto col Presidente del Consiglio, ha informato S.E. Bonomi che le voci relative ad un presunto appoggio della Gran Bretagna a movimenti separatisti in Italia sono giunte anche a conoscenza del suo Governo, il quale gli ha dato istruzioni di comunicare ufficialmente al Governo Italiano, che esse sono naturalmente prive di qualunque fondamento.»

(Dichiarazione ufficiale inglese)

«Le autorità e la stampa alleata in Italia, pur mantenendo una posizione neutrale di correttezza, non si possono esimere dal dichiarare che qualsiasi movimento separatista siciliano e ogni perturbazione intralciano la collaborazione dell'Italia alla guerra alleata e che pertanto essi approveranno qualsiasi provvedimento del Governo Italiano.»

(Comunicato della Conferenza Stampa del P. W. B. 23-10-1944)

## La «nota», separatista a San Francisco

La «nota» dei separatisti a S. Francisco ha sollevato, in tutta Italia e in Sicilia, un'ondata di sdegno.

Tutti i giornali ne hanno parlato; ne ha parlato il popolo.

Il giudizio è stato dato e ci risparmiamo di aggiungere dell'altro.

Il documento non è «siciliano», è dei pochi «separatisti»; questo sappia la Patria, questo sappia il mondo.

Siamo sereni e fiduciosi. A S. Francisco, dove si decidono le sorti della società futura, nello sforzo generoso di una pace che eviti guerre, non sarà mai eresia o assurdo. Il popolo siciliano non sarà tradito. Non sarà tradito il popolo italiano. N. d. D.

# Questua all'angolo della strada

Non mi trovavo in Sicilia al tempo in cui pochi sciagurati, approfittando dello smarrimento morale della popolazione, urlavano: Via i continentali; noi non siamo Italia, evviva la Sicilia sotto sovrano; per cui appena ritornato alla mia città natale, febbraio del corrente anno, ho chiesto incuriosito a più amici quale sia stata la prima manifestazione locale del separatismo. Le informazioni ricevute, colorite più o meno diversamente, riproducevano un medesimo quadro, privo d'un solo segno di spontaneità, di vita, di spirito. - Miserie d'una natura morta - Ma quello che più d'ogni altro mi colpì, fu un singolare episodio narratomi da Giovanni C., un giovane del popolo. In quella famosa domenica, cominciò a raccontare l'amico, mi son trovato anch'io a passare per il corso; sai la consueta passeggiatina festiva. Me ne andavo solo coi miei pensieri, senza guardare in faccia la gente, quando ad un tratto mi son sentito afferrare per la manica della giacca. Mi girai rapidamente, ma senza alcun'ira certo che fosse stato un amico. Grande invece fu il mio stupore quando m'accorsi che la mano apparteneva ad un uomo a me sconosciuto. Era costui sulla quarantina, con la barba incolta, mal curato nel vestire, tanto mal curato che credetti in un primo momento si trattasse di un accattone. Ma tosto fui propenso a ritenere essere stato un errore sulla persona, senza dubbio era un gesto inusitato ad un mendicante, e già mi preparavo a ricevere le sue scuse, quando quello, mostrandomi un distintivo all'occhiello sinistro del suo lercio impermeabile, mezzo nascosto dalla punta ricaduta del risvolto, mi belò un invito a firmare una certa carta che intanto cercava di pescare nel fondo delle tasche dei pantaloni. Non mi ero sbagliato si trattava proprio di un mendicante, ma di un mendicante che non chiedeva il soldino, o meglio le lirette, ma chiedeva una firma, un piccolo segno - cosa costa al signore tracciare il nome e cognome? Basta anche il solo cognome - Mentre quello belava io, con uno sforzo sovra-

mano, sorridevo in sordina pestandomi l'animo mille diavoli che se avessero dato manifestazione esterna non avrei potuto garantire l'interezza dello scheletro del questuante. Infine, lentamente parlai anch'io: Non firmo cambiali di cui prima o poi dovrà pagarsi l'importo; e intanto guardavo significativamente il nastro nero che sul mio petto viè più faceva brillare al centro una minuscola stella d'argento. Ma l'accattone, come se recitasse un brano imparato a memoria, continuò con la sua voce monotona e bianca: no, signore, non si paga; noi siamo ricchi, il nostro paese è ricchissimo; se firmate, una gita gratis per Catania; tutti a Catania, ci divertiremo. Non lo ascoltavo più, ero fuggito; lo avrei fatto a pezzi, ma era un povero scemo. E il lamento sommosso continuò per tutto quel triste giorno: Signore prego una firma; signore siamo ricchi...

## Vita del movimento

G.A. Oddo sta ultimando il giro di visite alle sezioni della Puglia, ovunque accolto con sincera solidarietà e con vivo entusiasmo. Si elogia oggi: la Sezione di Trapani ed in particolare modo l'opera svolta dai dott. Carpitella e Rallo, dagli universitari Figuccio e Miceli e dal presidente della sezione; l'ispettore del movimento per la provincia di Bari, prof. Quarta, quello per la provincia di Messina, i collaboratori del «Centro» Cosimi, De Cesare, Virzi, la sezione di Lecce e quelle di Tutturano e Galatro.

Il numero dei consensi e delle adesioni a tutt'oggi è di 146 mila 768, quello dei propagandisti di 4018 e quello delle sezioni di 176.

Prossimamente avrà luogo in una città della Puglia un convegno dei dirigenti delle sezioni pugliesi, a seguito delle visite fatte loro da Oddo.

Si avvertono le 176 sezioni a tutt'oggi che le manifestazioni antiseparatistiche debbono svolgersi con la più assoluta austerità e serietà e che bisogna evitare con tutti i mezzi a disposizione (serenità, dignità, equilibrio) atti ostili, di forza, insulti, incidenti in genere; siano invece la più precisa espressione della volontà siciliana perchè l'Isola resti fedele alla madre Italia.

## IL MOVIMENTO ANTISEPARATISTA IN SICILIA E ALTROVE

### Una grande manifestazione a Trapani

Il movimento antiseparatista della Sicilia, promosso e capeggiato da Amilcare Oddo, nostro Direttore, figlio del popolo dell'Isola fedelissima, riscuote, sia in Sicilia che in tutta l'Italia, il più vivo consenso e la più alta considerazione. Adesioni e consensi pervengono da tutte le parti e manifestazioni si svolgono ovunque.

Da segnalare oggi, sopra tutte, quella svoltasi a Trapani domenica 22 Aprile. La cerimonia è avvenuta ai piedi del monumento dei Caduti della grande guerra 15-18, presente una numerosa folla fra cui centinaia di giovani, di tutte le tendenze politiche. Fra la commozione dei presenti è stata deposta una corona d'alloro con la scritta «Per l'integrità della Patria» ed è stato osservato un minuto di raccoglimento.

Ha preso la parola il cap. Federico Maurizio, mutilato dell'occhio destro.

Il Presidente onorario della Sezione antiseparatista trapanese ha stigmatizzato con brevi ma significative parole l'azione dei separatisti, precisando che il popolo e specialmente i giovani non si associeranno mai al piano di scissione e di rinuncia. Le mura degli edifici cittadini erano tappezzate di scritte inneggianti alla Sicilia Italiana e alla Italianità di Trieste.

Al termine della manifestazione si è riunita la sezione del movimento e sono stati inviati due telegrammi: uno a S. E. Aldisio ed uno ad Amilcare Oddo.

La seduta si è tolta con alcune parole di fede e di augurio pronunciate dal cap. Federico, dopo un breve discorso del dott. Rallo che ha illustrato l'importanza del movimento antiseparatista e la figura di chi lo capeggia.



# ADESIONI

Iniziamo sin da questo primo numero la pubblicazione di alcuni tratti delle migliaia di lettere che pervengono, con ritmo sempre crescente, al capo del vasto movimento «antiseparatista».

Anch'io sono un siciliano dell'ubertosa terra di Agrigento e con i miei tre figli ci terremo a sua disposizione... Quel nucleo di disfattisti che vuole corrompere questo popolo di eroi non avrà ragione, lo diranno i siciliani puri e quelli sparsi per il mondo. Viva l'Italia. Viva la nostra bella Sicilia.

Giuseppe Airò - Agrigento

... un gruppo di traditori obliando il glorioso passato dell'Isola, legata con vincoli di sangue a quello di tutta Italia, predica il criminoso separatismo... La tua parola è preta di amor di patria e nell'ascoltarti ci si sente conquistati; ed io sono con te e lo sarò fino alla fine. Sono pronto a qualunque sacrificio.

Giuseppe Virzi - Caltanissetta

Auspicio che la Sua nobile iniziativa di combattere il movimento separatista siciliano sia presto coronata dal suo giusto successo.

Ulderico De Simone - Bari Vice Avv. dello Stato

... sono siciliano, nativo di Catania, pienamente d'accordo con Voi perchè sia salva la nostra bella isola da una sciagura immane, irreparabile quale sarebbe quella del separatismo... Noi siciliani puro sangue plaudiamo dal più profondo dell'animo a questa Vostra nobilissima idea di impedire a qualunque costo la separazione della nostra isola italianissima dalla grande Madre Patria... Perseverate in questa nobile lotta e ci avrete sempre tutti con Voi concordi, con qualunque sacrificio. Saluti fraterni.

Cap. Uff. Salvatore Biava - Catania

... La Sicilia è stata Italiana dacché l'uomo vive, e ritengo che i siciliani non intendono di diventare una Colonia...

Avv. D'Addosio Nicola - Bari

L'Unità della Nazione Italiana è una realtà splendente, superiore ad ogni considerazione particolarista. Il tuo movimento è destinato al successo perchè può contare sull'adesione di tutti i buoni italiani e di tutti i buoni siciliani.

Ten. Cinquegrana Mario - Napoli

Egregio Signor Giuseppe, mi ho compiaciuto che ho visto il Manifesto messo al muro che parlava di Voi, siccome io sono Siciliano di Messina, ho avuto questo commosso a scrivere a Voi che mi fa di dovere, sono soldato... buone cose.

Morganù Nicola - Messina

La mia entusiastica adesione non al movimento antiseparatista siciliano, perchè seramente non può ritenersi che nella grande Sicilia, patriottica e forte, correnti politiche responsabili possano desiderare la separazione dall'Italia, patria comune, ma al movimento che vale a rafforzare, col sentimento dell'Unità della Patria quello della Sua indipendenza.

Avv. Paolo Tria - Bari

... ho letto il manifesto murale. Nessuno prima di te ha osato levarsi contro per difendere il nostro onore e la nostra indipendenza... Anch'io, come te, come tanti altri siciliani sparsi per la penisola, non posso pensare senza inorridire all'idea di dovermi munire di passaporto per poter respirare di tanto in tanto la nostra aria nativa. Non posso pensare che Dante debba essere uno straniero per noi e che si debbano vedere rinnegati tutti i legami che ci uniscono all'Italia, nostra Madre. Prima di essere siciliano voglio essere Italiano. Conta sulla mia massima adesione e sull'appoggio di cui mi riterai degno e considerami uno dei tuoi in qualunque momento. Affettuosamente.

Ten. Alfonso Domina - Resuttana C. Ssetta

Plaudendo incondizionatamente alla iniziativa G. A. Oddo, auspicio le migliori fortune all'opera di unificazione e di pa-

cificazione di tutti gli italiani da lui intrapresa.

Avv. Francesco Triggiani - Bari

Prendendo atto del manifesto murale, io, in qualità di puro figlio della terra Isulana, condivido gli scopi che Ella s'è alzata di fare. Molti ossequi.

Alfonso Verga - Vizzini-Catania

Aderisco con tutte le forze dell'animo mio al movimento antiseparatista della nostra bella Sicilia con l'augurio, anzi con la certezza, che la nostra causa trionferà.

Baldassarre Pirrone - Sciacca-Agrigento

... con profondo rammarico abbiamo appreso il vile movimento separatista siciliano che tenta spezzare l'Unità della Patria per la quale gli Italiani, nelle guerre di Indipendenza, sono accorsi da ogni regione e da ogni ceto a renderla libera e difenderla da qualsiasi aggressione straniera. Ci consideriamo solidali con la Vostra opera eminentemente patriottica aderendo pienamente al movimento antiseparatista da Voi iniziato. Plaudendo alla Vostra iniziativa ci consideriamo fratelli in quest'Italia «una d'arme, di lingua, d'altare, di memorie, di sangue, di cor». Crediamo così di unirvi alla moltitudine di Italiani che hanno lavorato nel glorioso periodo del Risorgimento.

Franco Santoro, prof. Antonio Trenta, Concettina Martuscello, Fernanda Rizzo, Benedetto Romano, prof. Albino Monnarini, Ettore De Luca, prof. Umberto Torsello, Luigi Di Benedetto, dott. Dino Cris Giovanni - Lecce.

**Calatafimi! Avanzo di cento pugne, se all'ultimo mio respiro i miei amici mi vedranno sorridere per l'ultima volta d'orgoglio, sarà ricordandoti, poichè io non rammento una pugna più gloriosa!**

GIUSEPPE GARIBALDI

## CAMPAGNA ABBONAMENTI

Come è ormai risaputo, nessun aiuto di ordine finanziario è stato chiesto, sia per il movimento antiseparatista sia per il Periodico.

Il primo si è retto fino ad oggi con contributi personali, frutto di risparmi individuali e di piccoli e grandi sacrifici; il secondo, in appoggio al primo, vivrà attraverso la «campagna abbonamenti», comune a tutti i «fogli». L'abbonamento a «Il Popolo dei Vespri», è non soltanto un atto di solidarietà al nostro giornale ma un diretto contributo anche alla vita del movimento. E pertanto è con profonda gratitudine che guardiamo a coloro che ci hanno fatto pervenire la loro quota (benemeriti lire mille, sostenitori lire trecento ed ordinari lire cento) ed a quanti ce la faranno pervenire da ogni dove spedendo vaglia alla Direzione, Casella Postale 103, Brindisi. Il nostro Direttore ha inviato lettere di ringraziamento ad ogni abbonato unitamente ad un attestato di benemerita del Periodico.

Pubbllichiamo un primo elenco di abbonati divisi per categoria, cosa che faremo od ogni numero.

### BENEMERITI:

Conte Balsamo Salvatore - Brindisi; Avv. Macucchi Nicola, Pres. U. F. D. I. - Lecce; Comm. Giannelli Serafino - Brindisi; Sig. Lenzi Mario - Brindisi; Avv. Pietro Massari, Pres. Dem. Lav. - Lecce; Comm. Tarantini Giovanni - Brindisi.

### SOSTENITORI:

Sign. Bagordo Gennaro - Lecce; Sig. Margagliotti Alberto - Trapani; Sig. Galana Carmelo - Taranto; Rag. Gargiulo Ruggero - Lecce; Sig. Casuzza Franco - Brindisi; Sig. De Bernardi Luigi - Brindisi; Sig. Rimpici Giuseppe - Trapani; Associaz. Combattenti - Tutturano (Brindisi); Sig. Urso Ignazio - Napoli; Dott. Carpitella Luciano - Trapani; Sig. Li Giulio Antonio - Brindisi; Avv. Mugnozza Lorenzo - Brindisi; Col. Pino Alberto - Lecce; Sig. Bellocochi Massimo - Brindisi; Dott. D'Onofrio Domenico - Tutturano (Brindisi); Comm. Titi Teodoro - Brindisi; Sig. na Martinesi Gina - Brindisi; Avv. Scanni Francesco - Brindisi; Sig. Scotto De Marco Agostino - Brindisi.

### ORDINARI:

Sig. Dondito Giuseppina - Statte (Ta-

rante); Sig. Arditò Giuseppe - Trapani; Sig. Gulotta Francesco - Trapani; Sig. Azzaro Gaetano - Trapani; Avv. De Bonis Giovanni - Lecce; Sig. Giansante Giovanni - Brindisi; Sig. Galuzzo Teodoro - Brindisi; Sig. Vanella Simone - Trapani; Cav. Uff. Ferreri G. Enrico - Galatro (R. Calabria); Sig. Tilotta Vincenzo - Trapani; Sig. Cardella Alberto - Trapani; Sig. Guadalupi Cosimo - Brindisi; Ten. Col. Giannotti Pantaleo - Bari; Sig. Cernigliaro Stefano - Trapani; Sig. Carollo Giuseppe - Trapani; Dott. Chiatante Marcello - Lecce; Ccl. Pasqua Giuseppe - Lecce; Sig. Catalano Giuseppe - Trapani; Dott. Ferrari Pietro - Galatro (R. Cal.); Notar. Lenzi Domenico - S. Pietro Vernotico; Sig. Lucido Francesco - Trapani; Sig. De Santis Alberto - Trapani; Dott. Petrachi Antonio - Lecce; Dott. Musciaco Marco - Brindisi; Sig. Gulotta Matteo - Trapani; Avv. Ruoco Mario - Lecce; Sig. D'Errico Giuseppe - Brindisi; Sig. Scuderi Vincenzo - Trapani; Sig. Zaccaro Antonio - Turi di Bari; Sig. Messina Agostino - Trapani; Sig. Poli Ugo - Brindisi; Sig. Pavone Armando - Cisternino (Brindisi); Dott. Pozzi Carlo - Lecce; Rag. Calisi Giosuè - Turi di Bari; Sig. Nola Vito - Trapani.

## CONCORSO

per una poesia sulla Sicilia

La Direzione de: «Il Popolo dei Vespri» indice un «Concorso», libero a tutti, per una poesia sulla Sicilia.

L'argomento o gli argomenti di carattere particolare sono di libera scelta.

I partecipanti al Concorso indirizzeranno il proprio lavoro in busta chiusa alla Direzione del giornale, Casella Postale, 103 Brindisi.

La data termine per l'invio delle poesie è fissata pel 15 agosto c. a.

Sul numero del 1 settembre verrà pubblicata la poesia vittoriosa con il nome dell'autore; e nel numero successivo quelle del 2 e del 3 classificato. Sarà fatta menzione anche delle poesie e degli autori particolarmente degni di citazione pur non meritevoli dei primi tre posti.

Al 1., 2. e terzo classificato saranno assegnati rispettivamente i seguenti premi: L. 3000, L. 1500 e L. 800 in denaro e diploma.

Agli autori di poesia degna di menzione: Diploma. (Nessuna quota di partecipazione).

Faranno parte della Commissione giudicatrice: tre professori di lettere, compreso il nostro Redattore per la parte storico-letteraria e il nostro Direttore.

## SPORT

### Torneo regionale bocciolo a Taranto

Domenica 29 Aprile si è concluso a Taranto, con la disputa delle finali, il torneo regionale bocciolo indetto ed organizzato dal C.R.A.L. Artiglieria Taranto.

Le finali molto interessanti e contrastatissime, hanno dato i seguenti risultati: Singoli: 1. classificato De Michele Nicola - Cral Brindisi - 2. classificato Marraffa Vito - Cral Brindisi - 3. classificato Rossi Generoso - Cral Artiglieria Taranto.

Coppie: 1. classificata De Mitri D. e De Mitri E. Cral Artiglieria Taranto. - 2. classificata Ferrante M. e Gordanutti G. - Cral Tosi Taranto - 3. classificata Brescia A. e Agresti T. - Cral Arsenal Taranto.

Terne: 1. classificata Gullotti G. Trinzzi F. e Russo A. - Cral Art. Taranto - 2. classificata Capasso V., Friuli A. Maggior E. Cral Tosi Taranto - 3. classificata Magno M., Crastolla e De Caro - Cral Brindisi.

Pubblico abbastanza numeroso, organizzazione perfetta; molta cordialità e fraternità sportiva. Presenti alla manifestazione il Direttore dell'Enal di Taranto Boccuni rag. Ennio coll'addetto sportivo Cappuccio Arturo, l'addetto sportivo di Brindisi Magno Donato, il Presidente del Cral dell'Artiglieria organizzatrice, sig. Prudente, il segretario La Gioia col Direttore tecnico Gullotti e il Presidente del Cral di Brindisi Ezechiele Mimis col direttore tecnico Cosimi Emilio e i rappresentanti della Tosi e dell'Arsenale. Al termine della manifestazione sono stati distribuiti premi in denaro ai vincitori ed è stato offerto un vermuth e fiori da parte degli organizzatori agli ospiti brindisini.

### PUBBLICITA'

Per ogni mm. di altezza (una colonna): Commerciali L. 10 - Necrologie, Finanziari, Legali, Comunicati vari L. 12 - Annunci economici L. 9 - tassa compresa. (Due colonne doppio prezzo, tre colonne triplo, ecc.)